

Allegato 10 deliberazione n° 10 C.C. in data 13.04.2023

VARIANTE PARZIALE N. 11 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 2, L. R. N. 11 DEL 23/04/2004 PER RICLASSIFICAZIONE DI AREA AGRICOLA IN AREA F - ADOZIONE.

SINDACO:

Il 5° punto all'ordine del giorno è la variante parziale n. 11 al Piano degli Interventi per la riclassificazione di aree agricole in area F, con l'adozione appunto della variante.

Qui si tratta sostanzialmente del CARD, lo abbiamo accennato prima, io ringrazio anche la presenza del geometra Bessega e del collaboratore per la presenza. Non sarebbe ecco all'interno del punto la discussione del progetto, ma ho chiesto la presenza dei tecnici per comunque portarlo e per illustrarlo questa sera, visto che portavamo una variante, che poi era attinente appunto alla realizzazione, è propedeutica alla realizzazione del nuovo Ecocentro.

Io lascerei la parola all'Assessore per l'illustrazione della proposta e dopo magari ci addentriamo sull'aspetto più tecnico, delle caratteristiche che riguardano appunto il progetto.

Prego Assessore.

ASS. BALLIANA:

Buona sera. Introduco brevemente. Quindi al punto 5, come detto dal Sindaco, trattiamo l'adozione di una variante puntuale che prevede la riclassificazione di un'area agricola a zona F. Si tratta di un terreno in località Masarole, compreso tra il CARD attuale e l'ex discarica Masarole, dove è prevista la realizzazione del nuovo CARD. La necessità di procedere alla riqualifica dell'area nasce dalla richiesta della Provincia di Treviso di adeguare il centro di raccolta rifiuti esistente alle norme tecniche attuative del Piano di Tutela delle Acque, che prevede specifiche modalità per la captazione, il trattamento e lo scarico delle acque di dilavamento, dove avviene il conferimento dei rifiuti. In accordo con SAVNO, è stata colta l'occasione per procedere ad una completa riorganizzazione e rimodernizzazione del centro di raccolta, al fine di renderlo più fruibile e più funzionale, sia per gli utenti che per gli addetti.

A gennaio 2023 la SAVNO, a seguito di studi sulla possibilità di adeguamento dell'Ecocentro esistente, ha comunicato l'impossibilità di adeguare la struttura esistente a causa dell'esiguità degli spazi, abbiamo circa 3.000 metri quadrati di superficie del CARD esistente, e la volontà di realizzare un nuovo centro di raccolta in area limitrofa, che misura circa 6.000 metri, per cui quasi il doppio, già acquistata dall'Ente allo scopo. Contestualmente alla comunicazione di possibilità di adeguare il card esistente, la SAVNO ha formulato istanza all'Amministrazione per la riclassificazione dell'area da zona agricola, come è attualmente, a zona compatibile con l'uso

previsto, in base a uno studio di fattibilità redatto dal geometra Bessega, che poi ci illustrerà brevemente.

Valutata la posizione dell'area, che è compresa tra un CARD e un'ex discarica in fase di bonifica, e non può avere altro tipo di utilizzo, e anche vista l'opportunità di poter convertire l'attuale CARD in magazzino comunale, liberando così l'edificio che abbiamo qui in centro paese e attualmente occupato dal magazzino, nell'ottica poi di riorganizzare tutto il centro del capoluogo finalizzato anche ad un utilizzo diverso di quell'edificio, l'Amministrazione ha accolto la richiesta di SAVNO e ha incaricato il dottor Gobbo di procedere alla redazione della variante urbanistica.

La variante prevede quindi l'adeguamento della cartografia e l'integrazione anche delle norme, con disposizioni relative alla nuova zona FB costituita, dove vengono disciplinate le destinazioni d'uso, i limiti di impermeabilizzazione ed eventuali possibilità di creazione di strutture di servizio.

Con l'occasione è stato introdotto anche un nuovo articolo nelle norme, relativo alla viabilità da adeguare e sistemare, con relativa simbologia tradotta in cartografia, finalizzato ad individuare i tratti di strada che potranno essere oggetto di adeguamento anche attraverso interventi di allargamento della sede stradale.

Nello specifico è stata individuata come viabilità da adeguare, il tratto di strada di accesso dall'Ecocentro all'incrocio con via Campagna... Va bene, vediamo dopo.

Si è ritenuto doveroso segnalare sullo strumento urbanistico la necessità di interventi futuri sulla strada, che saranno valutati in un secondo momento. Riteniamo, come confermato anche da SAVNO con l'esperienza avuta in altri Comuni, che la maggiore fruibilità degli spazi all'interno del nuovo centro di raccolta, che misura appunto quasi il doppio della superficie rispetto a quello attuale e la creazione di una corsia dedicata ai veicoli in attesa, come da considerazioni emerse in Commissione Urbanistica, al momento sia sufficiente per l'attuale utenza del CARD, considerato che l'attuale utenza sarà la stessa che andrà poi ad utilizzare il nuovo CARD, perché l'utenza rimane al momento la stessa.

Lascio per i dettagli tecnici la parola al dottor Gobbo e anche al geometra Bessega, adesso non so in che ordine vorrete... Grazie.

DOTT. GOBBO:

Sì, brevemente ringrazio l'Assessore e il Sindaco per la premessa e soprattutto per la descrizione della variante, che è stata ovviamente completa. Aggiungo alcuni dettagli ovviamente, dettagli di carattere planimetrico, numerico, di superficie e soprattutto normativo.

L'area che andiamo a riclassificare è un'area di circa 5.600 metri quadrati, è un'area come abbiamo detto ricompresa anche fisicamente da dei limiti dati da effettive destinazioni d'uso; stato di fatto la discarica esistente e una viabilità che fa da cornice sul lato ovest e sud. Quindi, a un'area ben definita che

attualmente il Piano di Interventi classifica come E2ME, ovvero zona agricola di miglioramento ecologico.

Questi 5.600 metri quadrati circa sono stati riclassificati in zona F, zona FB28, FB in quanto negli atti di indirizzo regionali l'Ecocentro, il CARD è classificato come un'attrezzatura di interesse collettivo e, sulla base proprio dello studio di fattibilità tecnica ed economica predisposto dai colleghi qui presenti, abbiamo specificato, abbiamo dato una specifica disciplina, di carattere ovviamente urbanistico, per tarare, per dare le effettive carature urbanistiche ed edilizie alla zona FB. Nello specifico abbiamo inserito un comma aggiuntivo all'art. 38, nel quale abbiamo specificato la destinazione d'uso, ovvero CARD, quindi Centro Attrezzato per la Raccolta Differenziata. Abbiamo posto alcune prescrizioni di carattere sia "superficiale", in termini di percentuale di impermeabilizzazione del suolo, con il limite dell'80%, ammettendo altresì anche la possibilità di coprire i cassoni che sono ovviamente visibili nella tavola che poi andremo a riproporre nello schermo. È stata data anche la possibilità di realizzare dei volumi accessori funzionali alla destinazione d'uso, ovvero uffici e strutture di servizio, per una superficie massima di 120 metri quadrati di coperta e un'altezza di 5 metri.

Abbiamo posto come prescrizione l'obbligo di mascherare tutta l'area attrezzata, tutto il centro di raccolta attrezzato lungo i lati, ovviamente sud ed ovest, quelli che sono i lati percepibili dalla pubblica via, dalle strade pubbliche, e infine abbiamo messo anche un minimo di superficie verde, nonostante la funzione specifica dell'area, che è quella di ovviamente trattare... raccogliere e trattare ovviamente i rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti, una superficie minima a verde di circa 800 metri quadrati.

Nel contempo, come è stato correttamente indicato dall'Assessore abbiamo aggiunto un articolo alle NTO, l'art. 43 bis, il quale va a disciplinare in maniera ovviamente - e qui si può evincere dal testo della normativa - con degli indirizzi, degli obiettivi, delle finalità, il nuovo articolo che riguarda la viabilità da adeguare e da sistemare, in quanto ovviamente abbiamo preso atto e tenuto conto che via Cal Morta nord ha delle caratteristiche in lunghi tratti della sua estensione, che sono critiche per una fruizione diciamo "elevata" per quanto riguarda la funzione per cui l'area che abbiamo inserito nel Piano Interventi con questa variante, è stata definita.

Io per il momento mi fermerei qui, ovviamente rimango a disposizione per qualsiasi quesito in merito. Aggiungo solamente che la variante è stata ovviamente corredata da uno studio ovviamente di compatibilità idraulica, una valutazione di compatibilità idraulica, predisposta dal collega ingegnere Da Re qui presente e da un'attestazione sismica, in quanto il territorio è dotato di microzonazione, redatta nell'anno 2022. Grazie.

SINDACO:

Lascerei la parola per l'aspetto tecnico al geometra Bessega per l'illustrazione del progetto e poi magari se ci sono interventi.

GEOM. BESSEGA:

Buonasera a tutti. Io sono, insieme all'ingegner Da Re, sono l'incaricato da SAVNO per la progettazione di questo nuovo CARD. SAVNO sta cercando di standardizzare sul territorio questo tipo di infrastruttura, in maniera tale da dare un servizio efficiente, veloce e permettere anche agli operatori di operare nei vari CARD in maniera simile. L'area del CARD attuale, come è stato detto, è assolutamente insufficiente, qui immaginate che si vanno a posizionare venti cassoni, perché l'evoluzione della normativa impone di suddividere quello che viene portato in queste strutture, in un numero sempre maggiore di codici e di sistemi di riuso.

Oltre ai venti cassoni andremo a realizzare quel rettangolo con quelle porte su in alto, che sono i contenitori chiusi, è un armadio alto 5 metri, in acciaio, con le porte che durante il servizio ovviamente sono aperte, poi vengono chiuse e lì vengono scaricati i R.U.P., i rifiuti pericolosi: batterie, oli; e tutto quello, tutti quei codici che hanno bisogno di quel tipo di servizio.

I cassoni in alto a destra, che hanno l'apertura sul retro, sono i cassoni destinati agli ingombranti, quindi sono dei cassoni che sono messi a terra, uno arriva con la macchina, va dietro e scarica la lavatrice, il frigorifero, scarica quelle cose che fisicamente sono difficili da movimentare; quindi uno se lo tira giù dal furgoncino, dalla macchina e lo porta dentro e lo posiziona nel cassone, il cassone quando è pieno viene chiuso e viene portato via.

Tutta l'organizzazione, tutta la distribuzione interna è fatta in maniera tale che ci siano i minori possibili conflitti sui percorsi, cioè che l'utente abbia un senso unico, che è in senso antiorario, come una rotatoria; utilizzando gli standard SAVNO abbiamo questa corsia che ci permette di lasciare le macchine in sosta, c'è un percorso da 1 metro e 20 dove uno scende dalla macchina e va nei vari cassoni a depositare i vari tipi di rifiuti, e contemporaneamente c'è sempre una corsia libera, per cui se ci sono anche delle macchine ferme, uno può comunque passare e fermarsi più avanti e organizzare al meglio lo scarico di questi rifiuti.

Tutto questo è completo di tutta una serie di impianti che sono obbligatori. L'ingegnere vi parlerà meglio di me di tutto quello che è l'aspetto del trattamento delle acque, ma poi qua c'è tutto un impianto di illuminazione, di videosorveglianza. Sapete che queste strutture purtroppo sono oggetto continuamente di predazione da parte di personaggi vari, che vanno lì per asportare motori, compressori, tutta una serie di... farmaci. Cioè, è un problema molto sentito; la recinzione difatti non sarà una recinzione - i primi CARD avevano le recinzioni in rete metallica,

che venivano sistematicamente tagliate, bucate ed erano oggetto di predazione notturna. Qui oltre sul muro di recinzione, che è un muretto da 50 centimetri, verranno installate delle ringhiere vere alte due metri, speriamo che funzionino un po' meglio. Il problema comunque è un problema che è sentito su tutto il territorio, non è un problema di questo paese ma un problema di tutti i CARD.

ING. DA RE:

Per la gestione delle acque, come detto prima dal collega Gobbo, è stata fatta l'invarianza idraulica necessaria per la variante urbanistica e siccome il progetto partiva anche da una necessità di adeguamento del Piano di Tutela delle Acque, ovviamente la gestione delle acque meteoriche vengono gestite ai sensi dell'art. 39 del Piano delle Tutele, in maniera tale di adeguarci alla normativa vigente. Sostanzialmente tutte le acque provenienti dal piazzale saranno trattate da un sistema misto, prima una disoleazione in continuo, non di prima pioggia, ma in continuo, quindi prima e seconda pioggia, tutte le acque che cadono sulla piattaforma saranno trattate e poi c'è un processo di affinamento post disoleazione, la disoleazione avviene coi filtri pacchi lamellari a coalescenza, mentre l'affinamento mediante i filtri a carboni, in maniera tale da rientrare in tabella suolo e poter scaricare in suolo, sostanzialmente, che gli permette oltretutto essere invariante. Quindi non avremo, da un punto di vista meteorico, apporto di incremento di acque meteoriche sulla rete meteorica circostante, sui fossi di guardia, quindi siamo sia invariante e ovviamente migliorativi da un punto di vista ambientale, come richiedeva la... il punto di partenza poi l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque. Poi se volete altre specifiche sono qua insomma. Grazie.

SINDACO:

Aggiungo il costo dell'intervento ecco, che non è stato detto, ma il quadro economico mi pare si aggiri sui 900.000 euro, di cui un centinaio erano destinati all'acquisto del terreno. Qui doveva esserci anche il Presidente De Luca, di SAVNO, devo dire che il lavoro fatto dall'Amministrazione e da SAVNO è stato anche lungo nell'accordarsi su questo intervento, anche perché doveva rispondere appunto a queste esigenze funzionali, ma anche nell'ottica futura. L'Amministrazione appunto aveva tenuto in considerazione di poter recuperare lo spazio in centro urbano del magazzino comunale un domani e qua parliamo appunto di valorizzazione ambientale, credo anche di recuperare quello spazio in un centro del paese come magazzino, riqualificandolo e così portando l'attuale magazzino pian piano al vecchio Ecocentro, che già si presta in qualche modo insomma a ricevere ed accogliere un magazzino comunale.

Rispetto a quello che era emerso in Commissione, abbiamo cercato di fare un lavoro anche di... tenendo conto appunto di quelle osservazioni che erano nate, soprattutto in base anche alla creazione di una corsia per i veicoli in attesa, qualora appunto

ci sia un incremento, come era stato ipotizzato, della fruibilità e appunto anche della presenza all'Ecocentro, anche se poi magari si possono anche rivedere evidentemente gli orari.

Quindi, è un costo che è di 900.000 euro, finanziato da SAVNO devo dire, quindi ringrazio anche SAVNO e il Presidente per aver accolto le richieste da parte dell'Amministrazione, ma soprattutto per essere arrivati appunto a un finanziamento completo dell'intera opera.

Prego Consigliere.

CONS. BOTTON:

Ho qualche dubbio su dove scaricano i frigoriferi, lavatrici; generalmente un privato può arrivare con una macchina, con un rimorchietto, magari con un trattore, con un furgone. Mi sembra poco lo spazio di manovra, se non vedo male da qua, le porte sono proprio sul retro... Quindi da qua.

GEOM. BESSEGA:

Le porte sono sul retro perché il cassone ha necessità di essere agganciato da davanti. Quindi lo spazio sul retro...

CONS. BOTTON:

Non so se lo spazio di manovra sia sufficiente per un trattore con rimorchio, tipo una macchina con rimorchio.

GEOM. BESSEGA:

Lo spazio di manovra è per un furgone, un rimorchietto, per un mezzo normale.

CONS. BOTTON:

No, io ve lo dico, poi valutate.

GEOM. BESSEGA:

Possiamo ancora pensare di aumentare quello spazio retrostante, perché abbiamo ancora un po' di verde che ci permette di aumentare un po' di piazzale insomma.

CONS. BOTTON:

Sì, o là o spostarli in su e fare l'entrata di fianco alla rampa. Lì c'è la rampa che scende, no?

ING. DA RE:

No, non si può, perché sennò non si tira via il cassonetto.

GEOM. BESSEGA:

Diventa difficile la movimentazione del cassone.

CONS. BOTTON:

Ma quello è un parcheggio, quello di fronte, quelle tre macchine là?

GEOM. BESSEGA:

Sì.

CONS. BOTTAN:

Cava il parcheggio! Non so, secondo me fai fatica a far manovra, poi vedete voi insomma, io a occhio, così, uno con un rimorchio... un trattore col rimorchio, andare dietro fa fatica.

GEOM. BESSEGA:

Ci pensiamo, quell'elemento lì può essere tranquillamente spostato, senza nessun problema insomma.

CONS. BOTTAN:

E poi avete detto che sono 3.000 o 6.000 metri?

GEOM. BESSEGA:

5.600 tutto.

CONS. BOTTAN:

5.600 tutto?

GEOM. BESSEGA:

Tutto.

CONS. BOTTON:

È stato fortunato chi aveva la terra.

Intervento fuori microfono

CONS. BOTTON:

... fortunato quello che aveva la terra... perché a 20 euro al metro quadro...

GEOM. BESSEGA:

No, non è 20 euro.

CONS. BOTTON:

Leggo 100.000 euro qui.

GEOM. BESSEGA:

Sì, ma ci sono dentro anche tutti i costi, la tassazione, i costi notarili.

CONS. BOTTON:

Okay.

GEOM. BESSEGA:

Anche perché essendo stata acquistata come terreno agricolo, ha una tassazione molto alta.

CONS. BOTTON:

Ah, okay.

GEOM. BESSEGA:

Vado a memoria, ma è un 15%. I terreni agricoli quando sono compravenduti da coltivatori diretti, pagano l'1%, quando un non coltivatore diretto compra un terreno agricolo, paga il 15.

CONS. BOTTON:

Sì, sì, sì.

CONS. GROTTA:

Cerco di andare nell'ordine espositivo. Allora, c'è stata una Commissione Urbanistica. Diciamo, per quello che la Commissione poteva valutare in quel momento erano usciti alcuni aspetti; uno diciamo a livello progettuale, anche se il progetto non era oggetto di valutazione perché era ancora in corso di costruzione, però già si vedeva che insomma il test era sulla corsia di accumulo.

Perché dico questo? Perché giustamente loro avranno, avrete i vostri standard, sapete come è il flusso, sapete come si muove la gente; certamente di primo acchito io dico: se prima con quel CARD avevamo un certo tipo di flusso, mi attendo che con questo CARD, a parte che deve essere implementata e valorizzata la raccolta differenziata, quindi mi aspetto anche che ci sia un incremento di cittadini virtuosi che fanno la raccolta differenziata e la portano; quindi su questa cosa lascio a voi, come dire, il dimensionamento della corsia.

L'altra questione era la viabilità a sostegno del nuovo impianto, che poi era uscito un ragionamento sul mutuo soccorso rispetto ad altri impianti che possono aver bisogno periodicamente di essere interessati ai lavori, quindi vengono dirottate le eventuali maggiorazioni di utenza, perché se io sto lavorando qui e il mio non funziona, devo conferire a un'altra parte, credo sia anche una cosa intelligente.

Ecco, sulla questione viabilità, io rimango ancora sull'attenti, perché, sì, si può prevedere l'allargamento della stradina di penetrazione, però su questo mi preoccupa fin là, perché se io ho una dimensione tale che mi consente anche di fare accumulo, ma anche di uscire, il problema finisce là. Il problema è secondo me l'interferenza con l'altra via comunale, dove in teoria ho capito che si dovrebbe fare qualcosa, non ho capito a carico di chi; e, sì, l'interferenza della via che entra con l'uscita su via... com'è che si chiama quell'altra?... via Campagna... Cioè quando io entro nella stradina per arrivare al CARD, quello è un punto che va regolato, secondo me.

SINDACO:

Sì la stradina che porta al CARD sostanzialmente abbiamo tenuto in considerazione la possibilità di allargare la strada, sostanzialmente, ma non su via Campagna però.

CONS. GROTTA:

No, no, intendo regolare l'incrocio.

CONS. BOTTON:

Fare una rotonda.

SINDACO:

Ho capito.

CONS. GROTTA:

Non dico la soluzione tecnica, dico che il sistema di afflusso, provocherà sicuramente un'esigenza superiore a quella che c'è adesso; lo stesso lo dico anche per quello che accadrebbe sulla Provinciale, perché la provinciale ora è un po', come dire, sottratta al compito di affluire al CARD, perché tutti affluiscono da via Trosi, quelli di Falzè affluiscono... c'è il "coso", il sottopasso, quindi non c'è un afflusso che interferisce con la Provinciale. Quindi se dovessero esserci altri usi aggiuntivi, la Provinciale potrebbe diventare un elemento di criticità.

Quindi, rispetto i discorsi che sono stati fatti in Commissione; perché in Commissione è stato detto che questo ragionamento funziona perché questi CARD dialogheranno fra di loro, in termini d'uso e in termini di funzionalità; tanto è vero che dice "si dovranno somigliare tutti", da quello che ho capito.

Ecco questo è... ma l'osservazione sul progetto, non è mica approvato il progetto, no? No, bene.

GEOM. BESSEGA:

Posso? Una delle operazioni da fare su un CARD di questo tipo, prima di andare a spendere altri soldi per rettificare, modificare la viabilità che, per l'amor di Dio, se i soldi ci fossero va tutto bene, ma gli anni sono questi, è la gestione degli orari. Se aumenta la coscienza civile e più persone gestiscono i loro rifiuti in maniera intelligente, bisogna aumentare le ore di afflusso, perché così diluiamo lo stesso carico di rifiuti in più giorni, in più ore, in più pomeriggi, in più... Contarina tiene aperti i CARD anche il sabato pomeriggio. Questa è un'operazione che non è difficile, una volta che è fatta la struttura, gli orari li decide il gestore, ma si possono aumentare, se è dimostrato che questa cosa è necessaria.

CONS. GROTTA:

Okay, posso finire Sindaco? Ma ci sta, il ragionamento delle ore ci sta, salvo che durante la settimana bisogna confidare nell'arrivo dei pensionati, perché qualcuno va anche al lavoro. Quindi questa cosa ci sta, ma allargando i tempi quando la gente non è al lavoro. Ecco.

Finisco il ragionamento, passando... la questione del mascheramento, Matteo, che si vede lì, forse non si vede tutto ma dovrebbe essere anche sotto; si è parlato di una recinzione fissa, alta quanto?

Interventi fuori microfono

GEOM.BESSEGA:

Una ringhiera...

Intervento fuori microfono

CONS. GROTTA:

Sì, sì. Allora noi abbiamo una... avremo una siepe, cos'è quella, una siepe sempre verde o quasi sempre verde, che chiude la vista rispetto la Cal Morta, che a sua volta chiude la vista rispetto alla Provinciale. E questo ci sta. Dall'altra parte invece non è previsto nulla, dall'altra parte, perché abbiamo il nostro "coso", la baulatura.

Interventi fuori microfono

CONS. GROTTA:

Anche sopra, perché sopra è uguale. Allora, tornando alla variante, Matteo, io mi sono letto la norma che proponi, sì, ci sta, è una norma specifica e questo prescinde dal proprietario al suolo, questa è la sua destinazione, correggimi se sbaglio. Una, forse io ci terrei anche l'obbligo o la facoltà di questo tipo di recinzione, perché di questo non si parla, intanto. Questa cosa che loro dicono che sarebbe una sorta in deroga rispetto alla recinzione tipo che si può fare nel nostro Comune, stante il fatto che è limitrofa a ambiti agricoli e stradali; quindi io fossi in voi inserirei anche questa opzione.

Poi proprio a livello di lettura toglierei le ambiguità, no perché non vadano bene, ma quando scriviamo nella FB28, sotto, "dovranno essere previsti dei mascheramenti mediante piantumazione di adeguata siepe", io preferirei, come sai, che si dicesse di una siepe tot, alta tot, fatta di foglie finte, fatta di qualcosa, ma che si classificasse definitivamente la sua caratteristica fisica, perché poi rimane, come sappiamo... cito un caso, per spiegare questo concetto, bisogna fare la mitigazione dei vigneti; finché non si è arrivati a dire che per fare mitigazione gli alberelli dovevano essere alti quanto meno 2 metri 50 e grossi - ti ricordi - così, tutti mettevano alberelli grandi così. Allora facciamoci tesoro di queste cose.

Poi l'altra cosa, solo per il risultato finale, quando nel punto 2 del 43 bis dici "spazi pedonali, possibilmente alberati", o sono alberati o non sono alberati. Cioè diciamolo, perché possibilmente sta nell'ambiguità del limbo giuridico, quindi vogliamo essere seri nei confronti di SAVNO che fa il lavoro, gli diciamo che le regole vanno da qua fin qua, come la storia degli 800 metri copribili, piuttosto che 750.

Io ho solo questa osservazione di tipo pratico, poi per il resto dovrei parlare anche col Segretario, vorrei capire, la parte tecnica per me è finita, volevo capire una cosa, forse sto facendo delle valutazioni banali: in delibera si legge...

DOTT.GOBBO:

Posso condividere come Ufficio Tecnico...

CONS. GROTTTO:

No, no, vedete voi, io ho detto la mia, dopo fate voi.

DOTT. GOBBO:

No, no ma sto dicendo che il fatto di non aver specificato alcuni contenuti normativi, era perché la variante è arrivata leggermente prima della precisazione del progetto, quindi aver lasciato, aver mantenuto anche, o meglio, utilizzato dei termini non precisi come adeguata alberatura, perché era in corso di definizione. Ovvio che nel momento in cui abbiamo visto il progetto sarà nostra premura dettagliare la normativa, quindi accogliere anche i suggerimenti, quindi.

CONS. GROTTTO:

Sì, ma siamo in adozione.

DOTT. GOBBO:

Sì, ma abbiamo anche il tempo delle osservazioni.

CONS. GROTTTO:

Va beh, io l'osservazione te l'ho fatta stasera... È un fatto puramente collaborativo che parliamo del progetto e abbiamo anche sentito in che termini. Però sul piano squisitamente normativo, visto anche che ci hanno mostrato il progetto dico, meglio essere più precisi e loro confezionano il progetto sulla base di regole precise. Sì, dopo ho capito il processo, non c'è problema.

E una banalità Segretario, cosa vuol dire, mi può spiegare o qualcun altro mi può spiegare o qualcun altro mi può spiegare non c'entra niente col progetto, SAVNO da Srl diventare SpA; ha una sua realtà, una sua conformazione giuridica diversa rispetto al Comune, rispetto a questa cosa? Che tipo di rapporti abbiamo noi con questa SpA?

SEGRETARIO:

Allora, Consigliere Grotto, io lascio la parola direttamente agli Uffici, perché ho considerato il testo nella sua globalità, però non le so dare una risposta rispetto a questo paragrafo.

CONS. GROTTTO:

Va bene, allora faccio le altre domande, intanto che ci pensa. Posso? È scritto un "considerato", che la Società SAVNO, con nota pervenuta agli atti in data 26.01.23, ha comunicato, vista l'impossibilità di ampliare e modernizzare il centro di raccolta esistente, l'acquisto... ecc. ecc. Quindi promuove un'iniziativa, perché ha già verificato che il nostro CARD non è in grado di assolvere alla normativa di legge. Se mi può cortesemente indicare

quali sono le ragioni specifiche che impediscono questo tipo di uso in termini di CARD.

ING. DA RE:

Rispondo anche alla prima domanda. La SAVNO è una SpA gestita al 60% dal CIT, che è il Consorzio del Territorio dei 44 Comuni, quindi il CIT ha il 60% della proprietà, quindi il CIT... voi insomma, ha il 60% della proprietà della società SpA, SAVNO gestisce 44 Comuni della Provincia di Treviso, con circa 300.000 abitanti, ed è gestito, e poi ci sono varie, c'è Bioman, ci sono altri utenti che entrano nel Consiglio d'Amministrazione, ma la maggioranza del 60% è gestita dal CIT, quindi Consorzio del Territorio.

Per la seconda domanda i motivi dell'attuale CARD, è che scarica attualmente su suolo e non ha un'adeguata... sì, la rete c'è ma scarica su un fosso e non c'è un'adeguata depurazione; doveva essere implementata già qualche anno fa, perché mi ricordo aver fatto un progetto, una bozza circa 3-4 anni fa, che era anche difficilmente eseguibile, in quanto scarica su due fossi perimetrali, non collegati tra di loro, il che voleva dire creare due strumenti di depurazione, perché non erano colettabili verso un unico bacino poi di invaso e depurazione. Quindi, era sicuramente difficilmente adeguabile al Piano di Tutela delle Acque.

GEOM. BESSEGA:

Se posso aggiungere, giustamente il Consigliere ci ha fatto notare che la posizione di quei cassoni può essere migliorata, ci sta. Ma pensate che qui ci poniamo il problema di quei due cassoni, d'altra parte avete una superficie che è metà. Le dimensioni del CARD attuale non sono, non soddisfano gli standard per il numero di tipologie di rifiuto che devono essere raccolte e poi smaltite e trattate. È una questione dimensionale, prima di tutto, oltre che quanto ha detto l'ingegnere, che è totalmente privo di impianti di trattamento acque.

CONS. GROTTI:

Sì, diciamo l'opzione di poter fare uno di nuovo esclude il problema anche dall'altra parte. Non affrontiamo il problema, facciamo di qua.

ING. DA RE:

Non è soltanto non affrontare il problema, è che chiaramente da un punto di vista strettamente ambientale aveva il suo costo adeguare il CARD attuale, ambientalmente; non lo risolveva da un punto di vista logistico. La SAVNO dal 2021 sta passando al 4.0, quindi anche coi cassoni - tra virgolette - "intelligenti", per poter essere tracciati in tutta la filiera del rifiuto. Questo oltre che ovviamente da un punto di vista economico, perché più il rifiuto viene diviso e più si riesce a venderlo, proprio volgarmente parlando. Il ciclo 4.0 obbliga a degli spazi che adesso non ci

sono, perché noi passiamo... tutti i campi, perché questo segue quello che abbiamo appena finito a Follina, che è sempre un 20 cassoni, e tutto lo standard sul lato trevigiano, Pieve di Soligo, sarà tutto su 18 più 2, quindi 20 cassoni. Lo standard fino al 2020 era di 10-12 cassoni, quindi noi dobbiamo per forza di cose raddoppiare la superficie. Lì, il CARD attuale era già tra l'altro recintato da un muro in cemento armato, era difficilmente ampliabile e comunque il costo di dismettere, perché comunque era tutto da dismettere, da rifare tutti i sottoservizi, per i problemi di cui sopra, comunque diventava assolutamente, visto poi tra l'altro la necessità dell'Amministrazione comunque di recuperare l'attuale zona, perché non è un'area che sarà dismessa e abbandonata, ma utilizzata dall'Amministrazione Comunale, chiaramente giocoforza la soluzione era di spostarsi nell'area adiacente, confinante anche con la discarica, visto che da un punto di vista urbanistico era sicuramente un'area - tra virgolette - "compromessa", era sicuramente la soluzione, per SAVNO, quella più economica.

GEOM. BESSEGA:

Se posso aggiungere, avete il vantaggio che nella fase di costruzione del CARD ci sarà il vecchio CARD che in qualche maniera tirerà avanti. E questo è un vantaggio perché il servizio alla città viene garantito ugualmente. Una volta che entra in funzione il nuovo CARD con tutto il suo sistema di trattamento e quant'altro, quello che è l'utilizzo del vecchio CARD come magazzino comunale, non ha le esigenze del CARD, dal punto di vista del trattamento delle acque, perché il potenziale di rischio è infinitamente inferiore. Ha delle necessità completamente diverse, quindi non è che abbiamo spostato il problema per non affrontarlo di là, è che proprio non sarà necessario dopo fare quel tipo di trattamento per mettere là un magazzino comunale con quattro attrezzature, con quello che serve, sono ipotesi di rischio che sono completamente diverse.

SINDACO:

Sì, aggiungo perché poi pare appunto il fatto di non affrontare un problema; il problema è stato affrontato proprio perché un CARD sottodimensionato, ma io da amministratore dico il CARD poi deve essere pensato non da qui a due anni ma a lungo termine nei vent'anni, cioè dell'utilizzo di un CARD da qui a vent'anni, è ovvio che il ragionamento fatto da SAVNO e dall'Amministrazione, era quello di adottare un CARD quanto più funzionale e adatto alle esigenze attuali. Quindi, se pensiamo che raddoppia la superficie e già ci lamentavamo, comunque portavamo come criticità lo spazio di manovra, figuriamoci dall'altra parte lo spazio di manovra che era ridotto della metà. Quindi, il problema per me è stato affrontato nella misura in cui con SAVNO abbiamo raggiunto un accordo, dove SAVNO tra l'altro, come dire, si pone parte anche finanziatrice del progetto, è affrontato, ma soprattutto è stata trovata una soluzione funzionale, una soluzione che permette

l'accessibilità anche durante probabilmente un anno di lavori, adesso non so, durante un anno di lavori al CARD esistente ma soprattutto che dà la possibilità all'Amministrazione di avere uno spazio e questo era un intento politico possiamo dire dell'Amministrazione, di avere uno spazio da recuperare per adibire a magazzino comunale, per spostare un magazzino che attualmente è in centro di un paese e che anche è poco decoroso, magari in uno spazio più consono e riqualificare l'attuale spazio. Quindi, per me la problematica è stata affrontata, e per affrontare la problematica è stata trovata una soluzione valida e soprattutto valida per i cittadini.
Prego Geometra.

GEOM. BESSEGA:

Ultima cosa. In tema ambientale, in tema di rifiuti, le normative evolvono. Sapete, siamo un paese che ama cambiare le regole ogni tre per due; abbiamo fatto uno sforzo anche con l'urbanista di pensare la variante, che nell'ipotesi che tra cinque anni qualche matto da qualche parte si inventa che i cassoni devono essere coperti, lì c'è la possibilità di farlo senza fare un'ulteriore variante urbanistica. Cioè abbiamo cercato di proiettarci in avanti per quanto possibile; la sfera magica noi non ce l'abbiamo, però abbiamo cercato di pensare, come diceva il Sindaco, non a 2 anni ma a 10-15-20 anni. Poi come cambierà il mondo nei prossimi 15-20 anni staremo a vedere.

CONS. GROTTTO:

Questo è giusto, quello che ha detto adesso è la sintesi del ragionamento.

Okay. Allora, non voglio essere frainteso Sindaco, e quando dico che il problema è stato spostato; la questione dello spostare il problema, come dire, fra le opzioni io posso pensare che ci poteva anche stare l'ampliamento del CARD. Perché adesso questa cosa prende una sua giustificazione nuova? Perché stasera apprendiamo anche se era nell'aria, perché discorsi ne sono stati fatti, ma ufficializza l'Amministrazione che il magazzino comunale verrà spostato. Diciamo che la questione ha bisogno di un altro puntello, che è questo: l'Amministrazione intende promuovere l'esodo del magazzino comunale per valorizzare questo spazio come altra destinazione.

Quindi, ci sta che quel CARD diventi qualcos'altro; ma se non ci fosse stata questa opzione, io non avrei occupato suolo senza aver immaginato di tenerlo per buono e ampliare quello che serve. Era questo il mio... come dire, il non fraintendimento sta in questa direzione. Che poi si metta insieme l'idea di spostare anche il magazzino, che è un'iniziativa che appare in questo momento fattibile e che era stata idealizzata in altre situazioni, ma non in quel contesto, perché non c'erano le risorse per fare un altro CARD, quindi è giusto che sia così. Per il resto, come dire, motivazioni ci sono.

GEOM. BESSEGA:

Parlo per l'ultima volta dopo basta.

CONS. GROTTI:

Non sono io che do la parola.

Io me la prendo, ma è lui che la dà.

GEOM. BESSEGA:

Sindaco, è stata fatta questa valutazione, cioè non pensate che non sia stata fatta, cioè l'idea ho una parte di CARD, mi compro mezzo campo a fianco e non consumo 5.600 metri quadri, ne consumo 2.500-3.000.

C'erano due problemi: la forma, che non era proprio razionale, perché se vedete quello non si sposava proprio benissimo e poi i costi, perché avremmo dovuto comunque demolire il CARD esistente. E quello è un costo e l'operazione tutto sommato più economica è questa, avendo la possibilità comunque di utilizzare quelle strutture là sopra. Comunque è stato pensato, ma per questi due motivi non è stato scelto.

SINDACO:

Se non ci sono...

CONS. BOTTON:

Per evitare anche di avere meno traffico, se si può rivedere un attimo, ne approfitto, i quantitativi di conferimento al CARD, perché tante volte non so, magari il metro cubo di verde, cioè se sono due metri cubi uno fa un viaggio in meno, quindi una macchina in meno che gira, piuttosto controllarli più a monte con... adesso non so di chi è il problema, insomma di controllare un po' di più a monte, con la tessera, visto che controllano il codice fiscale cosa si scarica, in modo che uno si capisce se ha una casa o se da un vivaio insomma, però aumentare un po' il discorso dei conferimenti.

SINDACO:

Su questo aspetto qua non è prettamente competenza loro, ma magari sia per la parte orari che si possono rivedere, sia sulla parte quantitativi si può discuterne direttamente con gli altri...

CONS. BOTTON:

Mi scuso se non... però visto che parlavamo.

SINDACO:

Mazzerò.

CONS. MAZZERÒ:

L'attuale Ecocentro ha circa una trentina d'anni, è stato forse il primo se non il secondo autorizzato in Provincia di Treviso a significare una storia e un percorso di impegno ultradecennale da parte di queste comunità nella gestione dei rifiuti, nella

differenziazione del rifiuto. È pacifico che a distanza di così tanto tempo, anche per modalità diverse nella gestione del servizio di raccolta, ci stia un impianto nuovo. La mia preoccupazione è che questa infrastruttura, sicuramente migliorativa per quel che riguarda le dotazioni del nostro territorio. La mia preoccupazione, dicevo, è che questo nuovo insediamento e l'attivazione del servizio in questo nuovo impianto, avvenga dopo e non prima, dopo che si siano valutate ed attuate le migliori viabilistiche. Cioè, va allargata la carreggiata che porta all'accesso di questa struttura, perché è particolarmente evidente che nei giorni di maggior conferimento si formano code che vanno poi insomma anche ad aggravare il carico e ad allungare i tempi del conferimento.

Capisco che questa progettazione è un po' uno standard di SAVNO, del CIT, non so quanto possa tenere conto o quanto abbia tenuto conto se vogliamo, di quelle che sono le modalità di conferimento del rifiuto nell'attuale Ecocentro da parte di un'utenza che a volte è anche pittoresca... Per i mezzi che utilizzano anche, per conferire il rifiuto; per cui, non so, io lo dico ma se i progettisti vorranno tenerne conto per ottimizzare e per capire se questo progetto è perfettamente tarato sul contesto, magari vedere un po', monitorare un po' anche come avviene l'utilizzo dell'Ecocentro attuale da parte dell'utenza, se si vuole. Personalmente, non voglio criticare, se posso fare un'osservazione, credo che l'ampiezza di 1 metro e 20 tra lo stallo di sosta del veicolo e il limite del punto in cui viene collocato il cassone sia un po' poco, perché se uno apre lo sportello e l'altro arriva da dietro, questo non riesce neanche ad uscire dalla macchina, quindi si creano un po' queste situazioni. Nell'attuale Ecocentro, diciamo che l'utenza è disordinata, perché a meno che non ci sia uno stretto controllo da parte dell'operatore della SAVNO, entra e poi si porta sulla destra o sulla sinistra o fa mezzo giro per andare a individuare esattamente il punto di scarico del rifiuto. Qui il percorso è obbligato, quindi ci sono venti cassoni, una decina di veicoli e quindi ci saranno inevitabilmente dei disagi da parte dell'utenza nei momenti di maggior afflusso. Giusta l'osservazione di considerare magari delle aperture in fasce orarie più ampie, e questo poi si traduce inevitabilmente in costi che devono essere attentamente valutati da parte dell'Amministrazione, perché vanno iscritti nel piano finanziario; cioè maggiore apertura dell'Ecocentro, quindi maggiore intensità di questo servizio e maggiori possibilità di fruizione da parte dell'utenza, comportano inevitabilmente costi che incidono sulla tariffa.

Aprondo comunque e questo insomma è buona cosa, che l'intervento sarà in toto finanziato da SAVNO, quindi non ci saranno esborsi da parte del Comune, non ci saranno comunque riverberi sull'utenza.

La scelta di trasferire l'attuale magazzino comunale dalla sede attuale a quella dell'Ecocentro che verrà dismesso la trovo buona, peraltro osservo che anche in passato si discuteva spesso di cosa fare di questo magazzino in pieno centro. Quando si pensava al PIP

per le attività artigianali, si individuò un lotto in perequazione dove poterlo insediare; per cui, insomma, fondamentalmente la scelta che avete fatto la trovo condivisibile, ecco.

L'unica preoccupazione seria è la viabilità e giuste tutte le altre considerazioni, il miglioramento ambientale è innegabile, la corretta gestione delle acque insomma si commenta da sé, il progetto è sicuramente fatto bene, sviluppato in maniera rispettosa delle normative di riferimento. Grazie.

SINDACO:

Sì, sull'impatto viabilistico devo dire è ovvio che non abbiamo nemmeno gli elementi per farlo, nel senso che io dicevo il CARD è strutturato per avere una progettazione a lungo termine da qui a vent'anni. Fare una previsione ora di quello che sarà il CARD tra dieci anni, Consigliere Mazzero risulta, a livello di afflusso ipoteticamente anche di altri Comuni, credo sia imprevedibile, nel senso che non abbiamo i dati neanche per poterlo fare e magari non si realizzerà neanche il maggior afflusso dovuto ad altri Comuni o ad altre utenze che si integrano nel CARD nuovo.

Per cui, come dicevo prima, magari è visibile ma il progetto già prevede una carreggiata, l'allargamento di un tratto di carreggiata che precede l'ingresso al CARD, proprio per smistare più traffico possibile. Quindi, già quello credo abbia una valenza su questo progetto che tiene in considerazione un possibile afflusso in più. Da tenere in considerazione anche che il vecchio CARD, aiutatemi, ma quante macchine poteva contenere all'interno, non lo so, ma molto di meno rispetto all'attuale CARD. Quindi l'attuale CARD all'interno ha una capienza di più veicoli rispetto al precedente..

Intervento fuori microfono

SINDACO:

Quello di progetto, quello che stiamo discutendo ha una capienza superiore di auto, pensando ad aumentare e allargare il tratto di carreggiata, quindi recuperiamo altri veicoli. Io credo che pensando alla comunità di Sernaglia e ai dati che abbiamo rispetto al CARD esistente, non ci siano questi afflussi così importanti da pensare a una viabilità completamente alternativa o rivista ecco. È uno studio che sicuramente va fatto lì dove ci sia l'intenzione di aggregare altri CARD.

CONS. MAZZERO:

Posso Sindaco? Solo una breve battuta. Per come la vedo io lì, una decina sono le auto che possono sostare sulle rampe contestualmente e non è che nell'attuale Ecocentro ce ne stiano di meno in prossimità dei punti di conferimento.

È vero, le superfici sono molto più ampie, però quelle servibili, quelle utilizzabili dall'utenza in fase di conferimento, sono quelle che coincidono con le rampe.

SINDACO:

Sono di più. Ma magari facciamo parlare il tecnico.

CONS. MAZZERO:

Comunque guardi, al di là di tutto, non voglio ripetermi, l'aspetto viabilistico, tuttavia, io lo reputo importante da considerare, sia che si mantenga il CARD vecchio e non lo si voglia dismettere, sia invece che si preveda, come si sta naturalmente facendo, la realizzazione del nuovo impianto. La viabilità è comunque un nodo critico e l'attuale infrastruttura è comunque carente da questo punto di vista.

Non è colpa sua, sia chiaro, queste sono le situazioni che si sono verificate per conseguenza di un utilizzo e di un'intensità di utilizzo che si è comunque strutturata e confermata nel tempo, che comunque è un dato positivo, perché questa è una infrastruttura che viene utilizzata, ed è un aspetto positivo.

SINDACO:

Direi di sì.

GEOM. BESSEGA:

Noi abbiamo disegnato 9-10 macchine. Ma così... ne abbiamo disegnate 10. In realtà dovete immaginare che mentre queste usano i cassoni, potrebbero esserci altre macchine che scaricano qua... ci potrebbero essere delle macchine che vanno scaricare di lì...

Quindi in realtà considerate che qua stanno 15 macchine e poi ce ne sono una decina qua nella corsia di accumulo.

CONS. MAZZERO:

Va bene... comunque probabilmente va a scaricare il RUP, quello che ha finito di scaricare che ne so l'ingombrante ultima stazione della rampa; quindi c'è una circolazione per fortuna ordinata che si sviluppa, per cui ci saranno delle indicazioni per cui man mano che si sale la rampa e si percorre la porzione rialzata uno conferisce quello che è possibile conferire e, quindi, questo senso circolatorio è utile che ci sia, perché mette l'utente nella condizione di disfarsi in maniera ordinata di tutto quello che deve conferire all'interno dell'Ecocentro insomma.

Quindi questo.

SINDACO:

Va bene, se non ci sono altri interventi, proporrei di mettere in votazione allora.

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

SINDACO:

Grazie al Geometra Bessega e all'ingegner Da Re e anche al dottor Gobbo. Grazie per la disponibilità.